



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 05 febbraio 2025 al 10 febbraio 2025

Rassegna Stampa

07-02-2025

IL COMUNE WEB

corrieredibologna.corriere.it	06/02/2025	1	La Perla, Conte e Lepore (con la fascia tricolore) al sit-in delle lavoratrici. Il leader del M5S: «Meloni venga qui, non scappi dalla realtà» Corriere.it	2
			<i>Redazione</i>	

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	08/02/2025	7	La Perla, Roma studia una norma ad hoc = La Perla, si studia norma ad hoc: «cassa» per società in liquidazione	5
			<i>Alessandra Testa</i>	

La Perla, Conte e Lepore (con la fascia tricolore) al sit-in delle lavoratrici. Il leader del M5S: «Meloni venga qui, non scappi dalla realtà» | Corriere.it

Il presidio per chiedere gli ammortizzatori sociali per 55 dipendenti. Il sindaco di Bologna: «La Perla è bolognese e italiana, fondamentale per il nostro Paese»

REDAZIONE



Elicottero cade nel Parmense: morto Lorenzo Rovagnati, erede dell'azienda di salumi

Salva questo articolo e leggilo quando vuoi. Il servizio è dedicato agli utenti registrati.

Trovi tutti gli articoli salvati nella tua area personale nella sezione preferiti e sull'app Corriere News.

Il presidio per chiedere gli ammortizzatori sociali per 55 dipendenti. Il sindaco di Bologna: «La Perla è bolognese e italiana, fondamentale per il nostro Paese»

Proprio ora che La Perla è a un passo dalla vendita, mancano le risposte di copertura degli ammortizzatori sociali da parte del ministero del Lavoro per 55 dipendenti di due società del gruppo su tre, la Perla Italia e la Perla Management, che sono in liquidazione giudiziale e che non godono della stessa tutela garantita alle altre 175 lavoratrici de La Perla Manufacturing, in amministrazione straordinaria. Ed è proprio davanti alla sede di quest'ultima, lo storico stabilimento di via Mattei, che si è svolto l'ennesimo e rumoroso presidio delle «Perline», che hanno chiesto a gran voce di «fare in fretta».

Mentre le lavoratrici cantavano e ballavano, coinvolgendo i presenti, la segretaria generale della Filctem-Cgil, Stefania Pisani, ha ribadito «la necessità di tenere agganciate alla vendita e al rilancio del colosso di lingerie tutte le dipendenti e di non perdere, attraverso il rinnovo della cassa integrazione, neanche una professionalità». Richiesta che mercoledì la funzionaria della Uiltec, Mariangela Occhiali, ha portato anche alla manifestazione che i sindacati internazionali hanno organizzato a Bruxelles per chiedere politiche industriali e dove ha sollecitato i componenti del Parlamento europeo, votati in Italia, a fare pressing. A Bruxelles, Occhiali indossava la maglietta con sopra ricamate le iconiche bamboline che fanno parte della collezione «Unicheunite», prodotta nel laboratorio di Ozzano.

A sostenere le lavoratrici in lotta davanti alla fabbrica di via Mattei erano in tanti. Il sindaco Matteo Lepore con la fascia tricolore per ribadire la vicinanza del Comune di Bologna. Poi, tra gli altri, il leader del M5S Giuseppe Conte e il consigliere regionale Paolo Trande del gruppo assembleare Alleanza Verdi Sinistra. «Sono qui con la fascia tricolore perché LaPerla è bolognese e italiana, un presidio industriale fondamentale per il nostro Paese. Vogliamo che queste donne siano tutte dentro

la procedura, che ci diano gli ammortizzatori e che l'imprenditore che arriverÃ salvaguardi tutta l'occupazione». «Abbiamo chiesto un incontro al governo â ha poi aggiunto â : il futuro de La Perla deve essere a Bologna. Queste donne vivono a lavorano a Bologna. Ã il grande valore di questo marchio».».

Al presidio una delle dipendenti ha chiesto, invece, a Conte di farsi promotore di una legge per impedire che imprenditori stranieri possano acquisire aziende italiane, come Ã accaduto alla maison bolognese. «Abbiamo un serio problema â ha confermato Conte â : la finanziarizzazione dell'economia e la speculazione finanziaria. Un governo responsabile deve sapere che questo problema va contrastato e deve porlo a Bruxelles. Dobbiamo tutelare l'economia reale, chi produce valore aggiunto e chi costruisce comunitÃ di donne e uomini che lavorano sul territorio. E contrastare chi fa operazioni speculative. La Perla Ã un marchio storico da difendere da coloro che sono soltanto intenzionati a prelevarlo e a rivendere l'eccellenza italiana a minor costo». Poi sui social il leader del M5S Ã andato all'attacco della presidente del Consiglio: «Meloni non scappi dalla realtÃ , venga qui fra lavoratrici e lavoratori a vedere come va davvero il Paese».».

Il consigliere regionale Trande ha, infine, insistito «sulla necessitÃ di colmare il buco normativo», che caratterizza questa complessa vertenza, «per garantire il rinnovo della cassa integrazione alle lavoratrici delle societÃ in liquidazione giudiziale», che devono anch'esse far parte del futuro piano di rilancio industriale. «Ã indispensabile â ha insistito su questo punto lâ assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia â che tutti i livelli istituzionali lavorino insieme per garantire che nessuna dipendente sia esclusa dal sostegno degli ammortizzatori sociali, se necessario intervenendo anche sul piano normativo. Nella giornata di domani porterÃ questa richiesta al tavolo Moda convocato presso il ministero del Lavoro». Mentre il bando per raccogliere le manifestazioni di interesse all'acquisizione dell'intero gruppo Ã aperto fino al 10 febbraio, Paglia ha ribadito che «non câ Ã soluzione diversa da un progetto che tenga insieme la piena continuitÃ occupazionale e la tutela degli asset, con il mantenimento della produzione sul territorio. Siamo a fianco delle lavoratrici che difendono la continuitÃ produttiva di un marchio importantissimo del made in Italy, un pezzo di storia della moda italiana con una tradizione di oltre 70 anni».».

Bologna, in un limbo 55 addette di La Perla: «Per loro non ci sono ammortizzatori sociali»

La Perla, pubblicato l'avviso di vendita degli asset del gruppo: Urso: «Siamo sulla strada giusta»

La Perla, Sandro Veronesi (ex Calzedonia) ci riprova: dopo 12 anni in pole per rilevare l'azienda

La Perla ora vede la luce, presto la gara per lâ acquisto unitario del gruppo. Il ministro Urso: «FarÃ scuola»

Esplode la cassa integrazione in Emilia-Romagna: nel 2024 aumento del 54,7%. La Cgil: dati gravi

Vai a tutte le notizie di Bologna

Iscriviti alla newsletter del Corriere di Bologna

6 febbraio 2025 (modifica il 6 febbraio 2025 | 16:57)

Â© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna con un sit-in in via Mattei la protesta delle lavoratrici:questa volta per chiedere ammortizzatori sociali per le circa 50 lavoratrici delle aziende del gruppo in liquidazione

Le news principali su BolognaOgni giorno alle 18, a cura della redazione

Per usufruire del servizio di domande e risposte de ilMedicoRisponde Ã" necessario essere registrati al sito Corriere.it o a un altro dei siti di RCS Mediagroup.

Non ricordi le credenziali?

Recupera il tuo account

Ti informiamo che con il tuo piano puoi leggere Corriere.it su 1 dispositivo alla volta

Questo messaggio verrà visualizzato su un altro dispositivo/accesso e tu potrai continuare a leggere le notizie da qui. L'altro dispositivo/accesso rimarrà collegato a questo account. Puoi accedere con il tuo account su tutti i dispositivi che desideri, ma utilizzandoli in momenti diversi secondo il tuo piano di abbonamento.

Perché tu o qualcun altro sta leggendo Corriere.it con questo account su più di due dispositivi/accessi. Il tuo attuale abbonamento permette di leggere Corriere.it solo su due dispositivi in contemporanea (computer, telefono o tablet).

Se sei abbonato con un altro account accedi con le tue credenziali. Se siete in 2 o più che utilizzano lo stesso abbonamento, passa all'offerta Family e condividi l'abbonamento con altre due persone. Altrimenti, fai clic su "Continua a leggere qui" e assicurati di essere l'unica persona che visualizza Corriere.it con questo account.

Ti consigliamo di cambiare la tua password cliccando qui

L'azienda Per la cassintegrazione La Perla, Roma studia una norma ad hoc

di **Alessandra Testa**

Roma sta lavorando ad una normativa ad hoc per salvare le 55 lavoratrici su 230 che, senza il rinnovo degli ammortizzatori sociali in scadenza, rischiano di rimanere fuori dal salvataggio del gruppo La Perla. L'impegno ribadito al tavolo sulla Moda. È una corsa contro il tempo.

a pagina 7

La Perla, si studia norma ad hoc: «cassa» per società in liquidazione

Calderone: pronta a trovare una soluzione. I sindacati: bene, ma fare in fretta

Si sta lavorando ad una soluzione ad hoc per salvare le 55 lavoratrici su 230 che, senza il rinnovo degli ammortizzatori sociali in scadenza, rischiano di rimanere fuori dal salvataggio del gruppo La Perla. Una corsa contro il tempo (va trovata un'intesa prima della vendita di asset e marchio) che vede protagonisti, ancora una volta, Regione Emilia-Romagna e governo.

Su richiesta dell'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia, le due istituzioni si ingegneranno per introdurre uno specifico elemento normativo per l'estensione della cassa integrazione per le aziende in liquidazione ma con prospettive di re-industrializzazione. Norma che in un prossimo futuro potrebbe fare da precedente anche per altre crisi del genere. Dopo il presidio di giovedì davanti allo stabilimento di via Mattei, ieri il caso delle dipendenti delle due società in liquidazione

giudiziale (La Perla Italia e La Perla Management di Londra) è stato portato a Roma, al tavolo sulla moda convocato dalla ministra Marina Calderone.

In quella sede sono arrivate le sue rassicurazioni: «C'è la massima disponibilità a valutare insieme alle Regioni le modalità di proroga della cassa integrazione straordinaria», ha annunciato riferendosi alle crisi del settore in atto in Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana, Veneto e Valle d'Aosta. «Il confronto proseguirà con i territori e le parti sociali per circoscrivere le priorità dei settori interessati e accompagnare le imprese in questa fase — ha precisato —. Lavoriamo congiuntamente al ministero per le Imprese e il Made in Italy proprio per individuare soluzioni di sistema: la tutela dell'occupazione nel comparto moda è priorità del governo Meloni». «Ho registrato la disponibilità del ministero — è la soddisfazione di Paglia — a

individuare una soluzione normativa definendo un istituto ad hoc, una terza tipologia tra la cassa integrazione per cessazione e la Naspi, che consenta un adeguato respiro temporale a situazioni come quelle de La Perla per non disperdere professionalità e, quindi, capacità produttiva. Esiste già una norma da cui partire che era stata definita nella Finanziaria 2025, poi non adottata. Ora l'importante è la volontà di non perdere un minuto di tempo».

Tirano un sospiro di sollievo, pur restando con i piedi per terra, le due sindacaliste che da sempre seguono la vertenza. «Bene che si sia entrati finalmente nel cuore del problema che segnaliamo da mesi — puntualizza la segretaria generale della Filctem-Cgil di Bologna, Stefania Pisani —, ma il fattore tempo non è un dettaglio: per rimanere agganciate al rilancio del gruppo, le addette devono avere mate-



Peso: 1-4%, 7-41%

rialmente, e non solo idealmente, un ammortizzatore sociale che le tuteli». «L'auspicio è che la norma ad hoc sia imminente — rinforza la funzionaria Uiltec, Mariangela Occhiali —. Se sarà davvero così, la nostra soddisfazione sarà enorme».

Per l'intero settore, invece, il governo svolgerà un approfondimento sull'andamento della

cassa integrazione straordinaria accordata lo scorso ottobre. Da sostenere ci sono gli occupati nei distretti tessile di Carpi, calzaturiero di San Mauro Pascoli e del Centergross di Bologna. Quanto alle risorse, il ministero del Lavoro investirà circa 110 milioni in ammortizzatori e il Mimit mezzo miliar-

do per aiuti al settore e alle sue filiere.

Alessandra Testa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Paglia
Esiste già una norma da cui partire che era stata definita nella Finanziaria 2025, poi non adottata



Presidio L'ultima protesta delle «perline» davanti allo stabilimento di via Mattei per la cassa integrazione



Peso:1-4%,7-41%